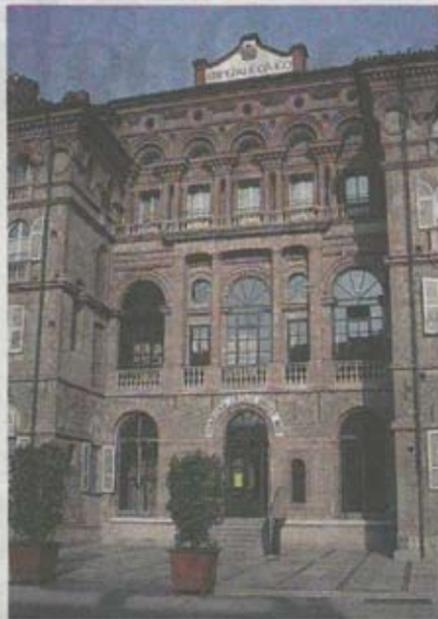


dogliani Ora si discute sulla posizione dei dipendenti

Ospedale civico: da aprile entra la "Sereni Orizzonti"



DOGLIANI

(a.l.) - Con l'inizio del mese di aprile la gestione dell'Ospedale civico di Dogliani passerà in mano alla "Sereni Orizzonti" di Udine. In questi giorni, infatti, sono in piedi una serie di trattative sindacali per definire la posizione dei dipendenti della struttura, oggi in carico ad una Cooperativa. La soluzione che si prospetta è quella di un "passaggio" alle dipendenze della holding friulana, ma ciascun caso verrà comunque valutato con attenzione. Dall'altra parte, la Fondazione "Sacra Famiglia" attende l'esito della trattativa, per dar seguito al contratto che prevede l'affidamento della Casa di riposo. «Sono giornate intense - spiega il commissario Modesto Stralla - che stiamo seguendo con attenzione. Una volta definiti i dettagli per i lavoratori si

passerà alla firma e, con tutta probabilità, credo che ad aprile la "Sereni Orizzonti" possa subentrare nella gestione dell'Ospedale». Si va così concretizzando quello che sarà il futuro del "Sacra Famiglia", ovvero la trasformazione in una Casa di riposo con una cinquantina di posti letto per non autosufficienti. L'offerta avanzata da "Sereni Orizzonti", uno dei colossi italiani del mondo delle residenze sanitarie assistenziali, si configura di fatto come una locazione dell'intero fabbricato e il conseguente affitto di ramo d'azienda per la RSA (ospiti non autosufficienti) da 30 posti letto accreditati e attualmente attivi. La durata della locazione sarà di 18 anni e la holding si impegna a corrispondere un canone annuo di 150 mila euro (con aggiornamento Istat) e non potrà recedere prima di sei anni. Alla "Sereni Orizzonti"

spettano, inoltre, gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'immobile e dei relativi impianti e i costi per l'adeguamento degli spazi al piano rialzato della struttura, ai fini di ampliare i posti-letto, che passeranno così da 30 a 50. I servizi ospedalieri, Uffici Asl e studi medici, invece, troveranno sede nella "Casetta Gialla", recentemente chiusa. Il "118", invece, rimarrà nell'Ospedale.

Altro fronte su cui è impegnata la Fondazione è il rapporto con i creditori, per cercare di dilazionare un debito che, ad oggi, supera i 4 milioni di euro. «I contatti sono già stati avviati - spiega ancora Stralla -, ma la concretizzazione del contratto con la "Sereni Orizzonti" e del futuro gestionale dell'Ospedale ci darà modo di predisporre un vero e proprio "Piano rientri" da presentare ai diretti interessati».